

OGGI L'INAUGURAZIONE

## La fotografia terapeutica contro il disagio mentale

Diano, mostra con opere dei pazienti

**DIANO MARINA.** Sarà inaugurata oggi e si protrarrà fino a sabato 16 la mostra fotografica «Sguardi», esposizione che mette a frutto i risultati del laboratorio di fotografia terapeutica condotto da Davide Buscaglia, fotografo e psicoterapeuta, coordinato dall'equipe della Comunità psichiatrica «Il Sestante» di Diano Marina. Nel corso del laboratorio, i partecipanti, sofferenti psichici hanno intrapreso un percorso di incontro con se stessi, con la fotografia e con l'ambiente cittadino. Suddivisi in due gruppi di lavoro, i neofotografi hanno realizzato un intenso e personalissimo book fotografico, del quale sono diventati a pieno titolo gli autori. Metodi curativi che ricordano quelli introdotti sperimentalmente dal dottor Franco Basaglia, un precursore in materie di trattamento delle malattie mentali.

«La mostra rappresenta l'esito finale di un percorso personale intrapreso da ogni singolo ospite», ha commentato con soddisfazione l'equipe terapeutico-riabilitativa coinvolta nel progetto e composta da psichiatri, psicologi, terapisti della riabilitazione psichiatrica ed educatori. «Per la prima volta ogni partecipante al laboratorio si è messo alla prova



Una delle foto esposte

con la macchina fotografica e ha potuto esplorare i propri vissuti emotivi attraverso una forma espressiva alternativa». La mostra è patrocinata dall'Asl e dal Comune di Diano. È ospitata nella Sala Consiliare del Comune in Piazza Martiri della Libertà 3. Orari di apertura: tutti i giorni dalle 10 alle 12. Martedì 12 e giovedì 14 dicembre anche dalle 15 alle 17.

«Il Sestante» di Diano Marina è una comunità terapeutica ad alta intensità riabilitativa che ospita fino a 25 utenti residenziali con patologie psichiatriche. Si tratta di una realtà di riferimento nel panorama riabilitativo ligure e non solo. La Comunità Psichiatrica offre uno spazio protetto nel quale i pazienti possono imparare a gestire le dimensioni psichiche del proprio disagio.

MAU VEZ.